



Foto Ansa

Don Antonio Sciortino direttore di Famiglia Cristiana

Intervista a Don Antonio Sciortino

«Berlusconi deve chiarire L'immunità morale non c'è»

Il direttore di Famiglia Cristiana anticipa i contenuti dell'editoriale che accusa il premier di «incongruenze e contraddizioni»

ROBERTO MONTEFORTEROMA
rmonteforte@unita.it

Basta con la cultura delle veline e delle vallette. Il Paese ha bisogno di altro. Di affrontare seriamente i problemi della grave crisi economica che abbiamo di fronte. Ma sta al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi fare definitivamente chiarezza. Non si può sottrarre alla legittima richiesta che viene dai media. Non esiste per nessuno un'immunità morale. Tutti, allo stesso modo, sono chiamati a rispondere dei loro comportamenti».

Mentre particolari si aggiungono a particolari e barcolla sempre più la verità sulla vicenda Noemi esprime tutta la sua preoccupazione il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino. Sono le preoccupazioni del cattolico, dell'uomo dei media ed anche di chi ha a cuore i destini del Paese.

«**I media** - dice - si fanno portatori di una domanda che viene dall'opinione pubblica. Sono i cittadini, gli elettori a chiedere chiarezza. Vi sono incongruenze e contraddizioni che vanno chiarite tra quanto il premier ha affermato in diverse occasioni, in particolare alla trasmissione televisiva Porta a Porta e quanto, invece, si sta appurando. Anche il minimo dubbio che possa aver mentito va sgombrato. Le alte cariche dello Stato hanno una responsabilità particolare nei confronti del paese. Il premier non si può esimere dall'essere chiaro e trasparente».

Non può passare sotto silenzio questa non disponibilità. «In paesi che spesso sono chiamati come esempio di democrazia come gli Usa, figure autorevoli come i presidenti Nixon e Clinton sono stati chiamati a rendere conto per non avere detto tutta la verità al paese. Chi ha così importanti responsabilità pubbliche non può essere sfiorato neanche dal sospetto».

Don Sciortino invita a sgombrare il campo dalle convenienze politiche e dal particolare contesto. E' troppo serio questo punto perché possa subire l'effetto il condizionamento delle elezioni alle porte o delle possibili strumentalizzazioni da parte dell'opposizione. Sono queste le ragioni che portano il direttore del settimanale cattolico non solo a considerare lecite le dieci domande poste dal quotidiano La Repubblica al presidente del Consiglio, ma anche ad invitarlo a chiarire presto e bene ogni cosa sulla vicenda della giovane Noemi.

Non si tratta di vicende legate alla

sua sfera privata. Per chi rappresenta il Paese ed è stato chiamato a governarlo si chiede il massimo di trasparenza.

Vi è anche altro. Alla vigilia dell'assemblea dei vescovi che sarà aperta oggi dalla prolusione del cardinale Angelo Bagnasco, don Sciortino ricorda l'invito alla sobrietà e alla serietà rivolto dalla Chiesa a chi ha responsabilità pubbliche.

«Si è modelli per le giovani generazioni» - sottolinea il direttore di Famiglia Cristiana, preoccupato per l'idea che oramai ha attecchito anche in tante mamme, che il successo lo si ottiene facilmente, magari apparendo in televisione. «E' con l'impegno, la serietà, lo studio che si conseguono i propri obiettivi» insiste richiamando quella emergenza educativa su cui tanto insistono i vescovi italiani.

La sua polemica è esplicita e diretta verso tutto quello che è espresso dal «velinismo», oramai divenuto un modello culturale e addirittura politico. «La via per afferinarsi o addirittura per rappresentare il Paese non può passare attraverso il mondo dello spettacolo. L'ambizione massima non può essere quella di diventare vallette o veline. Su questo modello non vi

Nixon e Clinton

Hanno dovuto rispondere perché sfiorati dal sospetto

può essere alcuna crescita per la nostra società. Non si può rappresentare il popolo con il velinismo».

Il direttore di Famiglia Cristiana non ha dubbi: «Occorre richiamare la cultura del merito, delle vere capacità. Vi deve essere un'etica alla base dei comportamenti». Le ragioni sono tante. Siamo di fronte ad un momento sociale ed economico gravissimo. Vi è la disoccupazione. E' previsto per l'autunno una preoccupante impennata della cassa integrazione. Vi è la povertà, la crisi economica, il rischio per tanti di perdere il posto di lavoro. Con questo si misuri la politica. Si metta un punto al velinismo e al prevalere della cultura mediatica dell'apparire sull'essere. Affrontiamo con serietà i problemi del paese». Conclude con una considerazione.

«Si sta andando ad una importante consultazione, le elezioni europee e d'Europa non si parla affatto. Siamo prigionieri delle veline». A questo ha dedicato il prossimo editoriale di Famiglia Cristiana. ♦